



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

Resoconti

Allegati

n. 31
Supplemento

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 29 maggio 2013

I N D I C E**Commissioni permanenti**5^a - Bilancio:*Plenaria (notturna)* Pag. 3

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT) - PSI: Aut (SVP, UV, PATT, UPT) - PSI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Sinistra Ecologia e libertà: Misto-SEL.

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 29 maggio 2013

Plenaria**13^a Seduta (notturna)**

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Baretta.

La seduta inizia alle ore 20,05.

IN SEDE REFERENTE

(662) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, recante disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella 1^a seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente AZZOLLINI comunica che è pervenuta una riformulazione dell'emendamento 10-*bis*.0.1 in un testo 2 al quale hanno aggiunto le proprie firme i senatori Mauro, Scavone, Compagnone e Bilardi.

Il senatore URAS (*Misto-SEL*) dichiara di voler aggiungere la propria sottoscrizione alla proposta 11.2.

Il PRESIDENTE rappresenta alla Commissione l'intenzione di acquisire il parere dei Relatori sugli emendamenti presentati, al fine di individuare alcune proposte che rappresentino la sintesi delle questioni ancora aperte e sulle quali si attende un'interlocuzione con il Governo, ponendo viceversa ai voti i restanti emendamenti.

Il relatore SANTINI (*PD*) conferma che vi sono diverse questioni sulle quali le diverse forze politiche hanno segnalato l'opportunità di approfondimenti in vista di possibili modifiche al testo del disegno di legge. Tra di esse segnala il tema del pagamento di debiti correlati a prestazioni di professionisti, quello della responsabilizzazione della dirigenza pubblica nella celere gestione dei pagamenti, nonché quello connesso all'individuazione di un meccanismo che eviti la penalizzazione di quegli enti locali che abbiano superato i limiti del patto di stabilità interno al solo fine di pagare in tempi rapidi i debiti pregressi. Segnala, quindi, l'opportunità di accantonare gli emendamenti 1.12, 1.45, 1.55, 1.61, 3.2, 6.1, 7.2, 7.13, 7.32 e 11.3, oltre agli altri di analogo tenore, che si riserva di indicare durante la fase delle votazioni.

Il relatore D'ALÌ (*PdL*), nel convenire con le segnalazioni testé effettuate dal senatore Santini, evidenzia per parte sua la necessità di approfondire l'esame delle proposte 1.35, 1.37, 1.38, 1.40, 1.59, 1.60, 2.4, 2.12, 2.18, 4.2, 4.3, 4.4, 5.1, 6.3, 6.4, 6.9, 6.10, 6.11, 6.12, 6.13, 6.14, 6.19, 6.20, 7.4, 7.5, 7.7, 7.8, 7.11, 7.17, 7.19, 9.1, 9.2, 9.8, 9.9, 10.31, 10-bis.0.1, 11.2 e 12.3. Anch'egli fa riserva di intervenire in sede di votazione al fine di individuare le analogie tra proposte emendative e dunque eventuali ulteriori accantonamenti.

La senatrice LEZZI (*M5S*) interviene per preannunciare che il proprio Gruppo chiederà l'accantonamento di tutte le proposte presentate, dal momento che non sono noti i termini delle discussioni in corso tra Relatori e Governo, e non è pertanto allo stato possibile valutare se gli eventuali emendamenti dei Relatori o dell'Esecutivo saranno o meno in grado di risolvere le criticità cui gli emendamenti presentati dal suo Gruppo intendono far fronte.

Il senatore URAS (*Misto-SEL*) segnala analoga intenzione per ciò che riguarda gli emendamenti a propria firma. Esprime rammarico per l'intervenuta dichiarazione di inammissibilità dell'emendamento 6.15, con il quale si intendeva far fronte al grave problema del pagamento dei debiti contratti da società per azioni a totale controllo pubblico, che rischiano di essere esclusi dall'ambito di applicazione del decreto.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, con successive e distinte votazioni, sono respinte le proposte 1.4, 1.5, 1.6, 1.7, 1.9, 1.17, 1.28, 1.29, 1.52, 2.2, 2.8, 2.9, 2.13, 3.11, 4.1, 6.16, 6.17, 6.18, 6.21, 6.22 e l'identico 6.23, 6-bis.1, 7.12, 7.29, 7.30, 8.6, 10.7, 10.8, 10.9, 10.10, 10.14, 10.16 e, previa dichiarazione di voto favorevole del senatore CANDIANI (*LN-Aut*), la proposta 10.17, nonché gli emendamenti 10.18, 10.19, 10.20, 10.21, 10.22, 10.23, 10.24, 10.29, 10.32 e 10-bis.1.

Il PRESIDENTE fa presente che restano pertanto accantonati gli emendamenti: 1.1, 1.3, 1.8, 1.10, 1.11, 1.12, 1.13, 1.14, 1.24, 1.27, 1.34,

1.35, 1.36, 1.37, 1.38, 1.40, 1.41, 1.42, 1.43, 1.44, 1.45, 1.46, 1.53, 1.54, 1.55, 1.56, 1.57, 1.58, 1.59, 1.60, 1.61, 2.3, 2.4, 2.10, 2.11, 2.12, 2.15, 2.16, 2.17, 2.18, 3.1, 3.2, 3.8, 3.9, 3.12, 4.2, 4.3, 4.4, 5.1, 6.1, 6.2, 6.3, 6.4, 6.5, 6.6, 6.7, 6.8, 6.9, 6.10, 6.11, 6.12, 6.13, 6.14, 6.19, 6.20, 6-bis.0.1, 7.1, 7.2, 7.3, 7.4, 7.5, 7.7, 7.8, 7.11, 7.13, 7.14, 7.15, 7.17, 7.18, 7.19, 7.23, 7.24, 7.25, 7.27, 7.28, 7.31, 7.32, 7.33, 7.34, 8.3, 8.4, 9.1, 9.2, 9.12, 9.13, 9.14, 9.15, 9.16, 9.17, 9.23, 9.0.1, 9.0.2, 10.1, 10.2, 10.3, 10.13, 10.15, 10.27, 10.38, 10.39, 10.40, 10-bis.2, 10-bis.3, 10-bis.0.1 (testo 2), 11.1, 11.2, 11.3, 12.1 e 12.3, al cui esame si procederà nella giornata di domani.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che la seduta antimeridiana di domani, già convocata per le ore 9, è posticipata alle ore 10,15.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 21,25.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 662

Art. 10-bis.

10-bis.0.1 (testo 2)

PADUA, PAGLIARI, Giovanni MAURO, SCAVONE, COMPAGNONE, BILARDI

Dopo l'articolo 10-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 10-ter.

(Disposizioni ulteriori in materia di enti locali)

1. Per gli Enti locali, le sanzioni di cui all'articolo 7 del decreto legislativo n. 149 del 2011, non si applicano nel caso in cui il comparto abbia rispettato gli obiettivi del Patto di stabilità interno assegnato al comparto stesso».
